

### 3. Gli Organi

3.1. Nel mentre si rinvia alle richiamate fonti normative per una dettagliata indicazione delle facoltà e del funzionamento dei singoli organi, regolarmente in carica, ci si limita a tracciarne gli elementi fondamentali. Essi sono:

- il **Presidente**.

È nominato per un triennio dal Governo, è confermabile solo per il successivo triennio e viene scelto, su designazione del Consiglio Direttivo, tra i professori universitari di ruolo delle discipline fisiche o fra gli esperti di fama internazionale delle discipline stesse. Indice le riunioni del Consiglio Direttivo e della Giunta Esecutiva e le presiede; stipula convenzioni e contratti in nome e per conto dell'Ente e lo rappresenta in giudizio.

- **Il Consiglio Direttivo**.

È l'organo deliberante dell'INFN sia per l'attività scientifica che per la gestione delle risorse. Ne fanno parte, oltre il Presidente, i membri della Giunta esecutiva, i Direttori delle Sezioni e dei Laboratori, i rappresentanti di CNR, ENEA, del MIUR, del Ministero delle attività produttive e due rappresentanti del personale. Anche i membri del Consiglio hanno un mandato triennale e possono essere confermati solo per un altro triennio. La norma è stata sempre interpretata come riferentesi al mandato del singolo membro.

- La **Giunta Esecutiva**.

La compongono il Presidente, quattro membri eletti dal Consiglio Direttivo, dei quali due con funzioni di **Vice Presidente**. La carica di ogni componente è triennale e confermabile, per ognuno di essi, solo per un ulteriore triennio.

La Giunta esegue le delibere del Consiglio e ne prepara l'ordine del giorno delle riunioni, sostituisce in via d'urgenza il Consiglio, previa ratifica dello stesso, può operare anche su delega di quest'ultimo.

Nel corso dell'anno 2004 la Giunta ha tenuto complessivamente n.22 sedute; il Consiglio ne ha tenute n.11.

Da rilevare che il calendario annuale delle sedute del Consiglio Direttivo e della Giunta Esecutiva – che prevede una seduta di Giunta mediamente a metà mese ed un'altra, con una successiva seduta del Consiglio, mediamente verso la fine di ogni mese - viene opportunamente fissato prima della fine di ogni anno, sì da consentire la migliore partecipazione ai rispettivi componenti ed agli Organi di controllo.

**- Il Collegio dei revisori dei conti.**

Si compone complessivamente di 3 membri effettivi e 3 supplenti: uno effettivo ed uno supplente, con funzioni di Presidente, designati dal Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF); uno effettivo ed uno supplente designati dal MIUR; uno effettivo ed uno supplente, designati dal Consiglio Direttivo dello stesso INFN.

Nel corso del 2004 il Collegio dei revisori ha tenuto n. 18 sedute di cui n. 7 presso strutture periferiche.

3.2. Per quanto concerne i compensi e gli emolumenti corrisposti agli organi dell'Istituto, va premesso che il Consiglio direttivo, nella seduta del 19 dicembre 2002, aveva deliberato l'indennità di carica annua lorda per il Presidente in euro 112.000,00 a far tempo dalla stessa data.

Ai Vice- Presidenti è attribuito un compenso annuo lordo pari al 40% di quello corrisposto al Presidente.

A decorrere dal febbraio 1999 l'indennità di carica spettante ai membri della Giunta (esclusi il Presidente ed i Vice-Presidenti) è stata fissata in euro 25.822,8 annui lordi.

Ai componenti del Consiglio Direttivo viene corrisposta una indennità di carica di euro 2.582,8 annui lordi fissata con delibera del luglio 1996.

Al Collegio dei revisori dei conti l'indennità di carica è stata così determinata a far tempo dal 30 aprile 1999:

|                      |      |           |             |
|----------------------|------|-----------|-------------|
| Presidente effettivo | euro | 12.911,00 | annui lordi |
| Presidente supplente | "    | 6.455,7   | " "         |
| Membri effettivi     | "    | 10.329,1  | " "         |
| Membri supplenti     | "    | 3.227,8   | " "         |

I gettoni di presenza restano fissati in L.300.000 lorde (oggi pari ad euro 154,94) a far tempo dal 1° maggio 1999, con divieto di cumulo, per le riunioni del Consiglio Direttivo, della Giunta Esecutiva nonché del Collegio dei Revisori dei conti. Detto gettone spetta anche al Magistrato delegato della Corte dei conti o al suo sostituto.

3.3. Sul piano locale operano, quali organi consultivi, i **Consigli di Laboratorio**, di **Sezione**, di **Centro Nazionale**. Essi sono presieduti dai rispettivi Direttori e composti dai "coordinatori" di ogni Sezione e Laboratorio (eletti dai ricercatori di ogni unità operativa afferente all'area di ricerca interessata) e dai rappresentanti del personale.

Tali coordinatori hanno rilievo anche in ambito nazionale in quanto tutti i coordinatori di una specifica area formano la **Commissione Scientifica Nazionale** della stessa area.

#### 4. La vigilanza e le strutture di valutazione

4.1. Oltre alla vigilanza istituzionale del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (MIUR) (art.10 del d.Lgs 29 settembre 1999, n.381), cui è sottoposto l'INFN, un apposito **Comitato per la valutazione dei risultati scientifici e tecnologici** della sua attività complessiva e dei singoli uffici - composto da non meno di cinque scienziati ed esperti italiani e stranieri - ha il compito di riferire periodicamente al Presidente dell'Istituto (art.7 del Regolamento Generale).

Gli ultimi rapporti di tale Comitato sono quelli del 30 giugno-2 luglio e del 22 - 23 giugno, 1 e 2 novembre 2004.

La verifica annuale del raggiungimento degli obiettivi programmati è demandata alle **Commissioni Scientifiche Nazionali** e ai **Comitati Scientifici** per attività specifiche, cui si è già accennato.

4.2. Il **Servizio di controllo interno**, con struttura collegiale e dotato di adeguata autonomia operativa, valuta i risultati ottenuti e le scelte effettuate rispetto agli obiettivi stabiliti negli atti di indirizzo politico-amministrativo e riferisce in via riservata, tramite il Presidente, al Consiglio Direttivo che lo ha nominato.

L'attività di tale Servizio, intesa esclusivamente a supporto degli organi direttivi, è proseguita nel corso del 2004 e, in aderenza alle linee fissate dall'Istituto, nel rafforzamento del rapporto "attivo" del proprio Coordinatore con il Collegio dei revisori dei conti ai fini dello sviluppo delle necessarie sinergie fra le diverse modalità di controllo.

4.3. Il **Controllo di gestione**, la cui organizzazione è definita nel Regolamento di amministrazione, finanza e contabilità, verifica l'efficacia, l'efficienza e l'economicità dell'azione amministrativa.

Le valutazioni e le verifiche di questi due ultimi organismi non si estendono - come si è rilevato - all'attività scientifica.

## **5. L'unità del bilancio dell'INFN e la sua articolazione attraverso le Strutture**

Si forniscono brevi cenni circa la struttura ed il funzionamento del bilancio dell'Istituto.

Tale bilancio è "unico" e si attua attraverso le "Strutture", come recita l'art. 6.4 del Regolamento Generale. Ciò comporta che l'Amministrazione Centrale (Consiglio Direttivo, Giunta Esecutiva, Presidente, a seconda dei casi), predisponga - tra l'altro - i bilanci preventivi e consuntivi (art.16, lett. d, Reg. Gen.); contragga gli impegni di spesa, che possono essere assunti altresì dai Direttori dei Centri di spesa, ma nei limiti fissati dalle deliberazioni del Consiglio Direttivo (art.20.2 del Regolamento per l'amministrazione, la finanza e la contabilità); che il Presidente, o i Direttori dei centri di spesa nei limiti di materia e di valore stabiliti dal Consiglio, stipulino i contratti (art. 53 Reg. per l'amministrazione, la finanza. e la cont.).

Inoltre le Strutture, sulla base delle assegnazioni finanziarie attribuite dal Consiglio Direttivo, tengono una contabilità analitica degli impegni e dei pagamenti ripartiti per capitolo di spesa e per destinazione programmatica. Periodicamente le Strutture trasferiscono all'Amministrazione Centrale i dati riepilogativi degli impegni e dei pagamenti per capitoli e per riferimenti programmatici.

Si deve rilevare al riguardo che le partite di giro incrementano una liquidità di cassa a livello delle strutture periferiche, che consente di fatto di poter effettuare sollecitamente i pagamenti decentrati, regolarmente contabilizzati dalle medesime Strutture con i relativi dati, che vengono trasmessi mensilmente all'Amministrazione Centrale per l'aggiornamento delle scritture della medesima.

Trattasi ovviamente di una anomalia - peraltro non contemplata dal vigente Regolamento contabile ma originata dalla prassi - che verrà eliminata in occasione dell'approntamento del nuovo Regolamento. Essa, infine, dà ragione della mancata concordanza tra i dati riflettenti la sola gestione di competenza e quelli che includono ancora - per quanto sopra chiarito - partite della gestione di cassa.

Come è evidente, il principio della unicità del bilancio si sposa con un'articolazione decentrata della gestione che consente l'armonizzazione di decisioni contabili proprie dell'Amministrazione Centrale con quelle devolute alle singole Strutture.

## 6. L'attività di ricerca nel 2004

Anche nel 2004 gli esperimenti di Fisica delle Particelle si sono interessati di tematiche fondamentali del settore quali gli studi delle differenze fra particelle ed anti-particelle, lo studio dei decadimenti dei mesoni K sia al CERN che ai Laboratori Nazionali di Frascati(LNF), le interazioni antiprotone-protone ad altissima energia, la misura delle funzioni di struttura in urti elettrone-protone e la preparazione alla sperimentazione all'LHC del CERN di Ginevra. Nel 2004 l'esperimento KLOE, localizzato alla  $\Phi$ -factory DAPHNE dei LNF, è rientrato in presa dati con lo scopo di accumulare una statistica almeno cinque volte superiore a quella esistente. L'analisi dei dati raccolti è proceduta con alacrità ed è stato ottenuto oltre a molti altri un risultato di estrema importanza che ha permesso un chiarimento definitivo sulla transizione fra i quark di tipo "up (u)" e quelli di tipo "strange (s)". La scoperta da parte dell'esperimento BABAR a SLAC della violazione diretta di CP nel decadimento dei mesoni B è sicuramente uno dei risultati più importanti del 2004. L'ottimo funzionamento dell'acceleratore e dell'esperimento hanno permesso ai ricercatori di raccogliere una quantità di decadimenti del mesone B sufficiente a permettere studi di decadimenti rarissimi, sensibili all'eventuale presenza di nuova fisica. Un successo tecnico significativo è il grande contributo al computing tramite la farm di processing situata a Padova e il Tier 1 messo in funzione al CNAF. L'esperimento NA48 al CERN, nell'ambito dello studio dei decadimenti rari dei mesoni  $K_s$ , ha misurato il decadimento più raro mai misurato al CERN. Questo risultato è sicuramente uno dei più importanti del 2004. Un'importante attività del 2004 è stata la continuazione delle costruzioni dei grandi rivelatori ATLAS e CMS. Queste attività, che interessano la maggior parte delle sezioni INFN, stanno producendo rivelatori della qualità opportuna per le sperimentazioni future all'LHC. Seppur se in un settore più tecnico, per l'ampiezza e la complessità, questa attività è uno degli highlights principali dell'attività dell' INFN nel 2004.

La comprensione delle proprietà dei neutrini, la rivelazione diretta delle onde gravitazionali, l'identificazione dei costituenti della materia oscura, la spiegazione dell'assenza dell'antimateria nell'universo e la ricerca delle sorgenti di raggi cosmici di altissima energia costituiscono obiettivi fondamentali alla frontiera della fisica e dell'astrofisica. Le misure di eventi molto rari implicano sensibilità non ottenibili in presenza del rumore di fondo causato nei rivelatori da eventi indotti dai raggi

cosmici: i Laboratori Nazionali del Gran Sasso, che forniscono uno schermo adeguato ai raggi cosmici ordinari, sono la sede ideale per essi. Per meglio studiare le oscillazioni dei neutrini muonici si sta costruendo un fascio di neutrini dal CERN di Ginevra al Laboratorio del Gran Sasso. Il fascio viaggerà per 720 Km e sarà pronto entro la fine del 2006. Gli esperimenti previsti al Gran Sasso per rivelare i neutrini provenienti dal CERN sono due: ICARUS e OPERA. ICARUS 600 da 600 tonnellate di Argon liquido, è stato completato a Pavia ed è stato trasportato al Gran Sasso alla fine del 2004.

L'altro rivelatore denominato OPERA è dedicato alla ricerca dei neutrini tau prodotti nel fascio di neutrini dal CERN per il fenomeno delle oscillazioni. Nel 2004 Opera, la cui costruzione procede regolarmente, ha continuato l'installazione dell'apparato nel Laboratorio del Gran Sasso.

Un altro metodo per la misura della massa del neutrino è collegato alla ricerca del decadimento beta doppio senza neutrini, permesso se il neutrino e l'antineutrino coincidono. Nel Laboratorio del Gran Sasso nel 2003 è entrato in funzione CUORICINO, un rivelatore criogenico costituito da 72 cristalli di tellurite, con massa totale di 40 Kg. i cui risultati hanno permesso di preparare la proposta CUORE, un grande rivelatore di 1000 cristalli di tellurite con massa totale di 770 Kg. Il tema della materia oscura dell'universo rappresenta uno dei più affascinanti problemi della fisica e dell'astrofisica, ma anche uno dei più difficili da studiare. Al Gran Sasso l'esperimento DAMA ha evidenziato in 7 anni una modulazione stagionale di segnali di bassissima energia indotti su un rivelatore ultrasensibile costituito da 100 Kg di cristalli ultrapuri di ioduro di sodio. La collaborazione ha installato nuovi cristalli di ioduro di sodio, che hanno portato la massa totale del rivelatore a 250 Kg. Il nuovo apparato, chiamato LIBRA, entrato in funzione nel 2003, ha continuato regolarmente a prendere dati nel 2004.

I grandi sciame prodotti da raggi cosmici di altissima energia ( $>10^{19}$  eV) saranno misurati dall'esperimento AUGER, in costruzione attualmente in Argentina da parte di una grande collaborazione internazionale. L'INFN partecipa alla costruzione dei rivelatori distribuiti in superficie e dei rivelatori di fluorescenza e nel 2004 è iniziata la presa dati utilizzando la frazione dell'apparato già completata, e sono stati rilevati i primi eventi attorno  $10^{19}$  eV.

È in corso la costruzione dell'osservatorio ARGO realizzato in collaborazione con la Cina a 4300 m di quota nel Tibet. Dopo un rallentamento nel 2003, dovuto per

lo più alla epidemia SARS, nel 2004 l'attività è ripresa regolarmente. ARGO occuperà una superficie di 6500 m<sup>2</sup> coperti con i rivelatori RPC di costruzione italiana. ARGO studierà soprattutto le sorgenti di radiazione gamma e i *gamma ray bursts*. Nel Giugno 2004 è iniziata la presa dati con una frazione del rivelatore.

La rivelazione diretta delle onde gravitazionali è una delle grandi sfide della fisica sperimentale contemporanea. È opinione generale che la rivelazione delle onde gravitazionali da sorgenti cosmiche darà luogo alla nascita di una nuova astronomia. L'INFN ha oggi la maggiore copertura al mondo per la rivelazione di possibili segnali, avendo in funzione tre barre risonanti (AURIGA, EXPLORER e NAUTILUS) e l'interferometro VIRGO. Quest'ultimo, frutto di una collaborazione italo-francese, è un esperimento innovativo basato sulla rivelazione di spostamenti relativi di masse sospese distanti 3 km, dovuti al passaggio di onde gravitazionali ed osservati tramite sofisticate tecniche interferometriche di raggi laser. VIRGO è attualmente completato e sono state condotte le prime campagne di prese dati per lo studio delle prestazioni dello strumento.

L'indagine delle proprietà degli adroni e dei loro quark costituenti viene condotta utilizzando sonde elettromagnetiche di diversa energia. Esperimenti con fasci di elettroni polarizzati e bersagli polarizzati presso i laboratori di DESY, JLAB, MAMI hanno permesso di studiare il contributo dei quark e dei gluoni allo spin dei nucleoni e le risonanze barioniche a multi quark. È da sottolineare il nuovo risultato sulla ricerca degli stati a pentaquark basato su dati ad alta statistica che non conferma il precedente segnale a bassa statistica sulla possibile formazione di questo stato e che dà un limite alla sezione d'urto di produzione.

Il comportamento dei quark con sapore stranezza nella materia nucleare è studiato attraverso misure di produzione e decadimento di ipernuclei, attraverso precise misure di raggi X da atomi kaonici e tali esperimenti utilizzano fasci di K presso i LNF o il meccanismo di elettroproduzione a JLAB.

La disponibilità di fasci di ioni pesanti, che copre un intervallo energetico molto ampio che va da centinaia di keV ad alcuni TeV per nucleone, permette di affrontare temi diversi di interesse della moderna fisica nucleare. Con le collisioni di ioni a energie ultrarelativistiche si ha accesso allo studio della transizione di fase della materia nucleare che passa da quella costituita da barioni e mesoni alla fase di plasma di quark e gluoni. L'esperimento ALICE all'LHC sta completando la costruzione delle diverse parti del rivelatore che risultano avere prestazioni molto

alte e in parallelo parte delle collaborazioni è fortemente impegnata in attività di simulazione e sviluppo del sistema di calcolo basato su GRID.

L'uso dei diversi fasci di ioni con energie attorno alla barriera Colombiana e con un vasto intervallo di masse ha permesso di studiare le proprietà dei nuclei lontani dalla valle di stabilità e in condizioni estreme di momento angolare e temperatura. Tra i nuovi risultati vanno segnalati quelli ottenuti con l'apparato PRISMA-CLARA relativi allo studio della transizione di forma sferico-triassiale in alcuni nuclei di massa intermedia ricchi di neutroni. Infine a bassissima energia si misurano reazioni nucleari di grande interesse nel campo dell'astrofisica e per le relative previsioni di modello.

Nell'anno 2004 l'attività per lo studio dei futuri acceleratori ha stimolato studi nel campo degli acceleratori, delle sorgenti, dei rivelatori, dei sistemi di read-out. Il considerevole aumento d'attività nell'ambito della ricerca nello spazio ha prodotto una crescita delle attività di R&S, caratterizzazione, qualifica e sviluppo di rivelatori, materiali ed elettroniche che rispondano a richieste tecniche di sopravvivenza in condizioni estreme. È cresciuto costantemente l'interesse per le applicazioni interdisciplinari in campo medico, strumenti di diagnosi, imaging e adroterapia. Sono continuati anche sviluppi nell'analisi di reperti di interesse artistico, archeologico e storico e sono state individuate nuove applicazioni che si rivolgono ai grandi temi in campo ambientale. Nel caso delle applicazioni di piccoli acceleratori nel campo dell'adroterapia e della relativa dosimetria sono continuati i trattamenti di routine dei tumori all'occhio, mentre hanno prodotto una prima versione gli studi di modellistica e radiobiologia con connessione con l'attività umana nello spazio.

Nell'ambito del software applicativo le varie esperienze di analisi automatica di immagini medicali sono confluite nella collaborazione MAGIC. L'esperimento ha costruito, utilizzando la struttura GRID, la "virtual organization" per la mammografia digitale. Per l'analisi precoce del tumore polmonare è iniziata la raccolta di immagini e lo sviluppo di nuovi algoritmi per la segmentazione delle stesse immagini.

## **7. Relazione sui lavori ex legge 109/94 inseriti nell'elenco annuale 2004 dell'INFN. Emergenza Gran Sasso**

Nell'ambito della programmazione triennale 2004-2006, approvata con Del.n. 8554-CD in data 28.11.2003, l'INFN ha previsto una serie di interventi – ai sensi dell'art. 14, comma 11 della legge n. 109/1994 e successive modificazioni – che hanno riguardato, tra gli altri, i Laboratori nazionali del Gran Sasso (LNGS). Trattasi di interventi di rilevante importanza tecnica e finanziaria, intesi a completare e migliorare le strutture e la messa in sicurezza dei Laboratori stessi. Peraltro sin dall'anno 2001 il Consiglio Direttivo dell'ente aveva autorizzato (Del. n. 7459 del 20.12.2001) un impegno di stanziamento sul cap. 202010 (spese di investimento) di L. 7.422.000.000 (pari ad € 3.833.143,11) per la realizzazione di una nuova condotta dell'aria all'interno della galleria autostradale (tratto l'Aquila - Teramo).

A seguito dell'incidente verificatosi in data 16.08.2002 per la fuoriuscita nel pozzetto di drenaggio di una limitata quantità di *pseudodocumene* (sostanza chimica utilizzata nell'ambito dell'esperimento BOREXINO) l'avvio della procedura di gara per i lavori di cui sopra veniva sospeso in attesa di decisioni governative – sollecitate dall'INFN e dalla regione Abruzzo – in merito all'intera situazione di emergenza.

Con ordinanza del Presidente del Consiglio dei ministri n. 3303 in data 18 luglio 2003 veniva nominato un Commissario Delegato per provvedere – all'occorrenza anche in deroga ad alcune normative in materia – agli interventi di carattere straordinario finalizzati alla definizione di un piano globale della messa in sicurezza dell'intero sistema Gran Sasso, per i pericoli originati, fra l'altro, dall'inquinamento di alcune falde acquifere.

Il Commissario Delegato - investito quale organo straordinario della gestione della intera situazione di emergenza – in forza della citata ordinanza di necessità n. 3303/2003 ed a quelle successivamente intervenute, veniva legittimato a richiedere all'INFN la messa a disposizione di fondi da destinare alle opere riguardanti la situazione dei LNGS. Tali somme dovevano essere versate, attesa la situazione d'urgenza, con procedura contabile straordinaria introdotta con le ordinanze di necessità, su di un apposito conto aperto presso la Banca d'Italia.

L'INFN, pertanto, in previsione delle ingenti spese cui sarebbe andato incontro autorizzava (Del. n. 8317-CD del 23.11.2003) l'assunzione di un ulteriore impegno di stanziamento, su capitoli destinati alle spese di investimento di

€ 9.811.631,00 e sulla base di relazioni illustrative sollecitamente trasmesse allo staff del Commissario Delegato. Tale impegno si riferiva al sistema di protezione delle acque defluenti dai LNGS e alle strutture di isolamento delle sale sperimentali nonché ad altri adeguamenti necessari per la sicurezza degli impianti scientifici, tutti di esclusivo interesse dell'Istituto.

Per l'attuazione dei primi interventi veniva versato dall'Istituto (Del. n. 8354-CD del 16.12.2003), su richiesta del Commissario (nota del 25.11.2003), un primo importo di 2,5 milioni di euro con imputazione del pagamento al primo impegno di stanziamento assunto nel 2001 e al cap. 104100 (spese correnti) del bilancio 2003.

Nel corrispondere, poi, all'invito rivolto dal Commissario Delegato nel marzo 2005 per acquisire ulteriori disponibilità finanziarie relative ai lavori di interesse dell'INFN, quest'ultimo ha autorizzato, con delibera n. 9157-CD del 27.05.2005, il pagamento di complessivi € 7.500.000,00. La somma si riferisce per € 500.000,00 alla localizzazione e allo stoccaggio del *tricloruro di gallio* e per € 7.000.000,00 (di cui € 3.833.000,00 a saldo del primo impegno di stanziamento assunto nel 2001, ed € 3.167.000,00 quale acconto sul secondo impegno di stanziamento assunto nel 2003) per opere afferenti la sicurezza e le infrastrutture dei LNGS.

Il termine inizialmente fissato per il superamento della fase di emergenza al 30 giugno 2004 è stato prorogato (DPCM del 16 luglio 2004) al 31 dicembre 2005, in coincidenza con la prevista scadenza del mandato commissariale.

Nell'ottobre 2005 il Commissario Delegato ha redatto una relazione tecnica sullo stato di avanzamento dei lavori, corredata con i quadri economici e con il cronoprogramma delle attività.

Tutto ciò esaminato, questa Corte osserva in primo luogo che, a lavori ultimati, dovrebbe essere onere del Commissario Delegato rendere all'INFN un rendiconto amministrativo della spesa che risulterà complessivamente erogata nell'interesse dell'Istituto, rendiconto corredata dalla relativa documentazione.

Tanto discende – come è noto – dal fondamentale principio giuridico che regola il rapporto corrente fra il gestore e il soggetto nel cui interesse viene attuata la gestione. Ogni gestore ha invero l'obbligo di rendere ragione al soggetto gestito dell'impiego dei fondi ad esso trasferiti per determinate finalità rientranti nella sfera giuridica del medesimo gestito.

Quando poi il soggetto gestito si configuri quale primario ente pubblico di ricerca con un proprio bilancio, caratterizzato – come è altresì noto – da una serie di

limiti e regole di natura contabile, e a prescindere dalla circostanza che il gestore si configuri anch'esso quale autorità pubblica di elevato rango e alta professionalità, non può sfuggire l'importanza del ricordato principio che richiede comunque la rendicontazione dell'attività di gestione nei confronti del soggetto gestito, atteso che quest'ultimo ha pur sempre destinato ingenti disponibilità finanziarie alla realizzazione di finalità di rilevante interesse generale.

L'INFN ha infatti impegnato, di volta in volta, la responsabilità del proprio organo deliberativo in un momento storico difficile dal punto di vista economico-finanziario, che vede tuttora limitate le risorse destinate al settore pubblico e, in particolare, a quello della ricerca scientifica.

Né va trascurata la ulteriore esigenza, propria della disciplina contabile pubblica, che una ingente spesa, per la quasi totalità destinata a spese di investimento, debba trovare riscontro anche nella esposizione di bilancio, la quale comporta – come è noto – che di tali investimenti sia dato adeguato riscontro nell'aggiornamento delle poste patrimoniali del bilancio stesso.

**8. Piano triennale 2004-2006, e fabbisogno di personale.****Rideterminazione della dotazione organica.**

L'INFN trasmetteva al MIUR, in data 15 gennaio 2004 l'aggiornamento del piano triennale 2004 -2006 predisposto ai fini del riparto del Fondo ordinario degli enti di ricerca di cui all'art. 7 del d.L.gs. n. 204/1999. Con detto Piano l'Ente prevedeva di effettuare assunzioni di unità a tempo indeterminato per l'anno 2004 di n. 208 unità, n. 255 a tempo determinato, n. 15 assegni di collaborazione alla ricerca, oltre 250 borse di studio.

La legge 24 dicembre 2003, n. 350 (finanziaria 2004), nel porre un generale divieto di assunzione, recava due disposizioni derogatorie. La prima, al comma 53 dell'art. 3, consentiva l'assunzione di ricercatori delle Università e degli Enti ed istituzioni di ricerca, risultati vincitori di concorso alla data 31/10/2003.

La seconda disposizione, (comma 54 dell'art.3) consentiva di chiedere l'assunzione di personale, previo esperimento delle procedure di mobilità, per effettive, motivate ed indilazionabili esigenze, nel limite di un contingente complessivamente corrispondente ad una spesa annua lorda a regime pari a 280 milioni di euro da ripartire tra le singole amministrazioni.

Il DPR 25 agosto 2004 (autorizzazione all'assunzione di personale nelle pubbliche amministrazioni - norma dell'art. 3, commi 53,54,55) distribuiva tra le varie amministrazioni interessate, le risorse complessive stanziare dalla finanziaria fissando per l'INFN una somma pari a 1.064.173,00 euro.

Il dipartimento della Funzione Pubblica, nel notificare all'Ente il Decreto Presidenziale in parola, comunicava l'autorizzazione per l'assunzione di determinate qualifiche, specificando che, qualora l'Istituto intendesse assumere unità di personale appartenenti a categorie e profili diversi, era tenuto a comunicarlo preventivamente allo stesso dipartimento della Funzione pubblica ed al Ministero dell'Economia e delle Finanze ai fini del rilascio dello stesso nulla- osta.

L'INFN, avvalendosi di tale facoltà, chiedeva al D.F.P. e al MEF (nota del 29/09/2004) il nulla osta per l'assunzione di n.113 unità di personale il cui costo a regime veniva valutato in euro 1.062.783,57, rientrante nel limite fissato dal Decreto Presidenziale. Il MEF contestava il calcolo del costo a regime di tale personale, eccependo che le economie derivanti dalla stipula dei contratti a tempo determinato nel frattempo intervenute, non potevano essere considerate ai fini del suddetto calcolo.

Conformandosi ai rilievi formulati, con deliberazione C.D. n.8962 del 22/12/2004

l'Istituto per effetto del comma 53 stabiliva l'assunzione di sole 32 unità di personale nelle professionalità ritenute più corrispondenti ai fini funzionali ed organizzativi dell'Ente, con un costo individuale più elevato, complessivo a regime di euro 1.058.507,18, quindi rientrante nei limite fissato dal Decreto presidenziale.

## 9. Il ruolo formativo dell'INFN

Il fenomeno tipico nell'ambito degli enti di ricerca scientifica è la stretta connessione fra la collaborazione fornita dai ricercatori e dai tecnologici facenti parti – con rapporto di lavoro a tempo indeterminato – dell'organico degli enti stessi e quella dovuta alla presenza temporanea di tanti altri collaboratori che non hanno ancora raggiunto una stabile posizione lavorativa e che fruiscono di rapporti di lavoro a tempo determinato.

A seguito di apposita e approfondita istruttoria è emerso che detto fenomeno, che in una situazione di normalità dovrebbe consentire un progressivo assorbimento nei ruoli organici dell'Istituto dei migliori elementi, lasciando come fisiologica riserva una ben limitata quantità di altri collaboratori scientifici e tecnologici, in attesa del possibile e definitivo loro inserimento nell'attività dell'ente, appare da oltre un ventennio completamente ribaltato.

È emerso, altresì, che la cagione di tale ribaltamento è da ricercare in un anomalo rallentamento della possibilità di adeguare i ruoli organici all'effettivo fabbisogno operativo dell'ente, dovuto essenzialmente alle difficoltà in cui versa da tempo la finanza statale e nelle conseguenti limitazioni, apportate nell'ultimo quinquennio con accresciuti ritmo ed entità, alle assegnazioni per la ricerca.

Nella precedente Relazione di questa Corte per l'anno 2003 si è illustrato l'aspetto più evidente di questo fenomeno, costituito dal c.d. "invecchiamento" dei ricercatori e dei tecnologici, che entrano con gran ritardo nel mondo della ricerca – rispetto ai loro predecessori dei decenni precedenti – e che raggiungono la stabilizzazione del loro rapporto lavorativo in una età ormai non lontana dal pensionamento.

Come è noto, il percorso ordinario attraverso cui i giovani laureati vengono immessi nel mondo della ricerca consiste – dopo la laurea specialistica – nel conseguire un dottorato di ricerca, cui segue di norma una borsa "post-dottorato" con circa due anni di assegno di ricerca e, da qualche anno, una posizione a tempo determinato (sia di dipendenza ex art. 23 CCNL, sia di collaborazione ex art. 2222 c.c.).

La difficoltà, quando anche l'impossibilità in questi ultimi anni di assicurare un ritmo adeguato di assunzioni, ha fatto sì che l'età media nella quale un "giovane" ricercatore o tecnologo consegue per concorso una posizione a tempo indeterminato si sia recentemente attestata oltre i 35 anni.

Questa circostanza ha indotto l'INFN a concentrare la sua attività nel conciliare il

raggiungimento di due obiettivi: 1) da un lato far sì che i pochi posti di organico a disposizione siano coperti dai migliori tra i "giovani" presenti nel settore sul territorio nazionale; 2) e, dall'altro, assicurare un'adeguata professionalità ai giovani collaboratori temporanei in modo da renderli competitivi nel mercato del lavoro esterno.

Il primo obiettivo è stato affrontato allestendo periodiche selezioni nazionali che individuino i più meritori fra i giovani dottorati e li immettano – grazie all'assegnazione di opportuni contratti a tempo determinato ex art. 36 della legge n. 70/1975 – in un contingente orientato all'ingresso in ruolo nell'ambito delle future disponibilità della dotazione organica, così come è consentito dal più recente CCNL del comparto. Invero le modalità di tali selezioni sono identiche a quelle previste per conseguire posti di ricercatore a tempo indeterminato. La prima di queste selezioni si è conclusa nel dicembre 2005 ed è intendimento dell'Istituto di proseguire su questo percorso bandendo annualmente i concorsi per un numero di posti a tempo determinato corrispondente all'incirca ai previsti pensionamenti.

Il secondo obiettivo è stato affrontato dall'INFN orientando il lavoro dei collaboratori non vincitori delle selezioni sopra indicate verso attività che permettano l'acquisizione di conoscenze più immediatamente spendibili nel mercato del lavoro esterno; a queste finalità tendono anche i bandi relativi a borse di studio di carattere tecnologico.